I

(Comunicazioni)

CONSIGLIO

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO E DEI MINISTRI DELL'ISTRUZIONE RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO

del 14 maggio 1987

relative ad un programma di collaborazione europea sull'integrazione dei minorati nell'ambito della scuola

(87/C 211/01)

IL CONSIGLIO E I MINISTRI DELL'ISTRUZIONE RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO,

prendono atto, sulla scorta di una relazione del comitato dell'istruzione dei progressi realizzati nell'integrazione dei minorati nell'ambito della scuola dopo l'adozione delle loro conclusioni in questa materia il 4 giugno 1984;

ribadiscono la necessità di raggiungere la massima integrazione dei minorati nelle scuole nonché di adottare le principali misure menzionate in dette conclusioni relative all'eliminazione degli ostacoli materiali, alla formazione degli insegnanti, allo sviluppo dei programmi scolastici e alla sensibilizzazione della cerchia familiare e delle comunità locali;

sottolineano la necessità di continuare a lavorare sulle conclusioni nel contesto del programma comunitario per la generale integrazione sociale dei minorati (1);

convengono che i futuri lavori a livello degli Stati membri e della Comunità europea dovranno anche tener conto delle considerazioni di cui all'allegato I delle presenti conclusioni;

approvano, in linea di principio, il programma quadriennale di cooperazione e scambi europei a sostegno dell'azione degli Stati membri riportato nell'allegato II. Un elenco degli argomenti di ricerca è riportato nell'allegato III. Questo programma sarà intrapreso dalla Commissione nei limiti dei suoi mezzi finanziari e con tutta la necessaria assistenza degli Stati membri;

approvano la proposta della Commissione di rinnovare il mandato del gruppo di lavoro sull'integrazione dei minorati nell'ambito della scuola in modo che esso possa mettere a punto il suddetto programma e controllarne il funzionamento;

invitano la Commissione, durante l'attuazione del programma:

— ad assicurare uno stretto coordinamento con il programma d'azione per l'integrazione economica e sociale e l'esistenza indipendente dei minorati;

— a rivolgere particolare attenzione ai problemi connessi con il passaggio dalla scuola alla vita adulta e lavorativa in tutti i principali elementi del programma;

invitano la Commissione a presentare, al termine del periodo in questione, una relazione sui progressi compiuti negli Stati membri e sul programma di collaborazione e scambi a livello comunitario.

(1) GU n. C 347 del 31. 12. 1981.

ALLEGATO I

Considerazioni in merito ai futuri lavori sull'integrazione dei minorati nell'ambito della scuola

a) L'integrazione dei giovani minorati nell'ambito della scuola dovrebbe essere considerata un elemento importante dello sforzo per l'integrazione sociale dei minorati. Essa può far sì che i giovani minorati trascorrano una vita adulta e lavorativa più soddisfacente. Contemporaneamente, ai giovani normali gioverebbe crescere insieme con quelli minorati e tale integrazione potrebbe condurre a riforme scolastiche generalmente auspicabili.

   Gli obiettivi didattici per le scuole, compresa la necessità di fornire ai giovani le specializzazioni per la vita adulta e lavorativa, dovrebbero consentire a tutti i giovani di sviluppare le loro capacità. Si dovrebbero porre in risalto le loro capacità e specializzazioni acquisite piuttosto che le loro carenze; i sistemi e i metodi scolastici dovrebbero essere abbastanza flessibili da rispondere alle esigenze individuali, comprese quelle dei minorati e dei giovani che hanno difficoltà di apprendimento di qualsiasi genere.

b) La politica di integrazione sta determinando modificazioni nei sistemi scolastici i quali dovrebbero svilupparsi ulteriormente per consentire a tutti i giovani di sviluppare le loro possibilità individuali. L'integrazione è un processo evolutivo che rispetta le diversità di stile e ritmo tra i sistemi scolastici. Essa fissa obiettivi per i singoli giovani e in questo contesto sarebbero inopportuni limiti istituzionali di integrazione connessi con la natura e il grado di menomazione.

c) Le situazioni di integrazione e gli istituti specializzati dovrebbero essere considerati complementari in una prospettiva a lungo termine. Nelle scuole si dovrebbe raggiungere la massima integrazione e si dovrebbero utilizzare tutti gli istituti specializzati necessari. I due sistemi dovrebbero cooperare attivamente — mediante l'organizzazione comune di servizi scolastici e specializzati e in altri modi — sulla scorta di orientamenti coerenti e ben definiti a livello nazionale e locale.

d) Nel contesto del programma generale per l'integrazione sociale dei minorati, si dovrebbe sviluppare la cooperazione tra tutti gli enti di assistenza ai giovani minorati nel settore dell'istruzione, della formazione professionale, dei servizi che si occupano del passaggio dalla scuola alla vita adulta e lavorativa, della sanità (compresa l'assistenza psicologica e paramedica) e dei servizi sociali. La responsabilità globale per l'istruzione dei giovani minorati dovrebbe per quanto possibile spettare alle autorità responsabili per l'istruzione in generale.

e) Si dovrebbero studiare a fondo le varie possibilità aperte nel campo dell'istruzione dalle nuove tecnologie dell'informazione.

f) Bisognerebbe sviluppare a livello nazionale i metodi per riunire le informazioni sui progressi dell'integrazione nella scuola e per divulgarle.

ALLEGATO II

Programma quadriennale di cooperazione e scambi europei che la Commissione dovrà intraprendere a sostegno dell'azione degli Stati membri

A. Esame dei seguenti temi comuni a tutti i livelli scolastici e a tutti gli handicap:

   1. Sistemi speciali e situazioni integrate;

   2. Insegnanti e genitori;

   3. Ambienti di apprendimento;

   4. Una vita scolastica piena.

   Particolari riguardo a questi quattro temi figurano nell'allegato III.

B. Selezione da parte della Commissione, sulla base di proposte degli Stati membri, di venti situazioni/esperienze locali esistenti che illustrino un grado notevole di integrazione o presentino aspetti di particolare rilevanza per uno o più dei quattro temi. Questi temi potrebbero così essere analizzati in modo più realistico alla luce del materiale raccolto e si potrebbero individuare soluzioni con un'ampia gamma di applicazioni.

La seguente rete di servizi sarebbe offerta alle scuole che collaborano:

— programma di visite di studio (circa 80 dei 100 posti aggiuntivi per l'istruzione speciale previsti nel bilancio del 1988);

— seminario annuale per i capi del progetto;

— partecipazione di due o più collaboratori del progetto a una conferenza annuale su un tema specifico;

— servizi di documentazione, di informazione e di consulenza degli esperti della Commissione, nonché bollettini informativi periodici.

C. Uso appropriato delle basi di dati EURYDICE e HANDYNET per i minorati in connessione con l'istruzione dei giovani minorati.

D. Continuo sforzo per ottimizzare il contributo delle nuove tecnologie all'istruzione dei giovani minorati, specialmente nel contesto dell'integrazione.

ALLEGATO III

Elenco degli argomenti di ricerca

1. **Sistemi speciali e situazioni integrate**

a) Analisi dei sistemi di coordinamento delle decisioni e degli sviluppi nell'ambito delle politiche di integrazione;

b) Analisi dei dati disponibili sui costi relativi del regime speciale, integrato e misto;

c) Casistica che illustri modifiche concrete del ruolo degli istituti/insegnanti specializzati in situazioni integrate;

d) Modelli pratici di collaborazione concreta tra servizi addetti all'istruzione ed altri servizi locali (sanitario, sociale, ecc.) a sostegno dell'integrazione.

2. **Insegnanti e genitori**

a) Confronto di modelli di lavoro e di dati, ove disponibili, riguardanti:
   i) l'inserimento di una componente nei corsi di formazione preliminari, intesa a preparare gli insegnanti delle scuole «normali» a situazioni integrate;
   ii) la formazione continua degli insegnanti delle scuole «normali» per ruoli di base in situazioni integrate;
   iii) la formazione continua di insegnanti delle scuole «normali» o speciali per ruoli di guida in situazioni integrate.

b) Casistica relativa alle esperienze concrete di partecipazione attiva dei genitori di minorati e di non minorati (e di altri familiari) nel processo di integrazione, mediante informazione, addestramento, discussioni con gli addetti ai lavori o partecipazione alle decisioni.

3. **Ambienti di apprendimento**

Casistica relativa allo sviluppo efficace dei programmi, con particolare riferimento alle esigenze di alunni con diversi handicap, comprendente:

a) modifiche degli obiettivi e del contenuto dei programmi,

b) modifiche dell'organizzazione e dei metodi di insegnamento, in particolare allo scopo di incoraggiare l'individualizzazione,

c) contributo delle nuove tecnologie quale elemento ausiliario della comunicazione e dell'apprendimento.

4. **Una vita scolastica piena**

a) Accessibilità fisica:

i) casistica, corredata di dati finanziari, relativa a esempi riusciti in materia di costruzione o di adattamento e di attrezzatura di edifici scolastici per consentire pieno accesso ai locali agli alunni minorati fisici o sensoriali;

ii) idem per gli istituti di istruzione superiore;

iii) studi analoghi relativi a trasporti opportunamente adattati da casa a scuola per tutti i livelli di istruzione e per i diversi ambienti (urbano/rurale).

b) Aspetti sociali:

Analisi degli studi (ed eventuale preparazione di nuovi studi) dell'esperienza sociale dei giovani minorati in situazioni tradizionali, in larga misura sulla base delle testimonianze dei giovani stessi e dei loro compagni.